



IL LUNGO PASSO

VERSO UN NUOVO PATTO TRA CSV

VERSIONE PROVVISORIA
FEBBRAIO 2013

INDICE

pagina 3 - INTRODUZIONE	L'APPROCCIO
pagina 7 - PARTE PRIMA	LA PREDISPOSIZIONE
pagina 14 - PARTE SECONDA	L'ORIENTAMENTO
pagina 18 - PARTE TERZA	I NODI
pagina 27 - CONCLUSIONI	IL NUOVO PATTO
pagina 29 - APPENDICE	LE TAPPE 2013

INTRODUZIONE

L'APPROCCIO

A fronte dei problemi che ci pressano e delle questioni che ci impegnano, perché dedicare tempo a scrivere e a leggere un documento come questo, potenzialmente dispersivo?

In futuro, la nostra epoca potrà essere meglio osservata come fase di crisi e di *passaggio*. Le cronache confermano tale condizione che appare, con sempre maggiore nettezza, crisi profonda e strutturale piuttosto che superficiale e momentanea. Non si tratta, dunque, di attendere che passi la *tempesta* per ristabilire la precedente presunta serenità ma di operare con decisione per approdare a *qualcosa* di nuovo, acquisendo una diversa attitudine a concepire il *benessere* e dare valore ai *beni comuni*.

È inutile dirlo: tutto ciò non riguarda *solo* CSVnet. È evidente: non riguarda *soprattutto* CSVnet. Il punto è che riguarda *anche* CSVnet. Tanto basta per assumere ed esercitare rigorosamente le responsabilità che ci spettano.

Le riflessioni più illuminate invitano ad interpretare la presente congiuntura temporale come occasione per superare, o quantomeno ridimensionare, le drammatiche contraddizioni economiche, sociali, istituzionali, culturali. Si desidera acquisire un equilibrio “altro” che esprima uno stile di *vita* differente ed affermi un diverso modello di *sviluppo* che interpreti con efficacia e coerenza le incontenibili istanze di giustizia, di equità, di solidarietà, di sussidiarietà. Si attende l’affermazione di spazi inclusivi ricchi di senso e di partecipazione.

CSVnet, torniamo a dire, è direttamente e pienamente coinvolto in questa esigente sfida. E se ne sente interpellato a cominciare dalle “cose di casa propria”. Siamo coscienti del fatto che, esercitando questa responsabilità con determinazione sulle questioni “interne”, CSVnet sarà maggiormente credibile nel concorrere alla risoluzione di quelle “comuni” e più persuasivo nel prendere *posizione* sui temi che, a vario titolo, ci interpellano e che ci interpelleranno.

A *prefazione* dell’intero documento collochiamo una sorta di dichiarazione. Sono i 6 punti che hanno aperto il dibattito del Consiglio Direttivo di CSVnet, riunitosi il 9 febbraio 2013 per considerare un tema dirimente: “CSV e CSVnet: prospettive e strategie”. Il confronto, aperto nell’occasione alla partecipazione dei CSV soci, ha fatto registrare piena sintonia con le premesse enunciate¹.

I 6 punti, qui oltre formulati, esprimono dunque lo stato d’animo e l’approccio con cui CSVnet si prepara ad un nuovo *patto* associativo. Un *patto* che, con fermezza e sapienza, sappia caratterizzare ed accogliere la spinta generativa costituita dalla rete dei CSV

¹ Rispetto alla formulazione presentata il 9 febbraio, i 6 punti vengono riproposti in questa sede con due integrazioni recepite dal dibattito (il riferimento ai “valori” e la locuzione “volontariato/CSV/CSVnet”), così come alcune variazioni espressive volte a migliorarne la comprensione.

presenti in tutta Italia, a confermare e rinnovare una infrastruttura sociale unica nel suo genere, irrinunciabilmente connessa alla dimensione territoriale.

La promozione del volontariato continua ed essere la ragione e la finalità dei CSV: il termine di riferimento per la verifica del loro operato. Ciò che sta attraendo la nostra attenzione è il *modo* con cui questo mandato può essere esercitato. A partire da questi primi anni di intensa e significativa esperienza, intravediamo spazi ancora inesplorati e potenzialità a tutt'oggi sottovalutate.

1. SI RAGIONA

- a. riflettiamo insieme sul nostro futuro non solo a motivo delle criticità individuate ma soprattutto per i valori che ci animano, per le convinzioni che ci supportano e per i desideri che ci muovono;
- b. a fronte dei problemi che ci pressano e delle questioni che ci impegnano, concentrarsi sull'insieme appare più produttivo che rincorrere le singole questioni;
- c. tutti i nodi vanno affrontati e possibilmente risolti con soddisfazione generale ma gli assetti oggi vigenti ("così come siamo") non sono adeguati a risolvere realmente quei nodi;

2. SI PROPONE

- a. l'impianto generato dall'applicazione dell'art. 15 della 266 (di cui i CSV e CSVnet sono una componente) è attualmente inadeguato ma ha in sé le energie, le competenze, le potenzialità che necessitano per compiere il doveroso salto di qualità;
- b. marcare insufficienze, insensibilità, incoerenze ci interessa solo nella misura in cui è funzionale ad essere propositivi e costruttivi: CSVnet vuole essere parte attiva nella proposta del nuovo;
- c. solo un'azione concertata correttamente a livello nazionale può consentire di soddisfare le attese: c'è bisogno di una nuova visione d'insieme e di un nuovo patto che la assuma;

3. SI CAMBIA

- a. coltiviamo il desiderio di un Paese diverso, di un CSVnet diverso, di CSV diversi;
- b. non intendiamo spostarci in un "altro" Paese né auspichiamo di essere "altra cosa" da un CSV e da CSVnet: semplicemente cogliamo i limiti e le contraddizioni delle realtà a cui apparteniamo e di cui portiamo e condividiamo responsabilità;
- c. consci del valore del nostro *essere* e del nostro *fare*, guardiamo determinati al futuro con la disponibilità a cambiare dove necessario ed opportuno (il cambiamento non ha valore in sé);

4. SI CAMBIA NELLA SOSTANZA

- a. non sarebbe *soddisfacente* un cambiamento di superficie, che lasciasse irrisolti i nodi cruciali della vita dei CSV;
- b. non sarebbe *utile* un cambiamento disarticolato, che non cogliesse le connessioni e le complessità della vita dei CSV;
- c. non sarebbe *efficace* un cambiamento programmato sul lungo periodo, disallineato dalle esigenze progettuali e dalle scadenze temporali;

5. SI CAMBIA INSIEME

- a. (così com'è e come funziona oggi il nostro macro sistema) non si può immaginare di introdurre riassetti strutturali efficaci e duraturi attraverso cambiamenti di una singola parte del tutto;
- b. ogni cambiamento (strategico) nei CSV (e nei loro coordinamenti regionali) presuppone un'azione sinergica in CSVnet e viceversa; ogni cambiamento nell'area volontariato/CSV/CSVnet presuppone un'azione sinergica in quella ACRI/COGE e viceversa;
- c. le scelte di CSVnet devono radicarsi su un consenso il più ampio possibile della propria base sociale (l'avvio della nuova progettualità non può però presupporre l'unanimità);

6. SI CAMBIA IN MEGLIO

- a. non cerchiamo un ripiego alla riduzione del budget a disposizione dei CSV: la crisi non determina ma accelera il cambiamento;
- b. non ci adattiamo a subire le avversità del tempo o le conseguenze di scelte maturate "altrove": procediamo a corrispondere appieno al mandato affidatoci;
- c. ci proponiamo di valorizzare al meglio le potenzialità insite nell'idea progettuale che ha portato alla costituzione dei CSV e le esperienze maturate in questi anni di attività.

Se queste sono le premesse, l'esito del cambiamento auspicato potrà e dovrà essere caratterizzato da un'alta capacità di connettere valori e visioni con posizioni ed azioni. È una proiezione che ci conduce alle dimensioni dell'*essere*, del *saper essere*, del *fare* e del *saper fare*, del *far sapere* e del *saper sperare*, tipiche della tradizione da cui l'idea stessa dei CSV ha preso origine.

È un disegno che ci ricorda e ci rimanda al più genuino spirito del volontariato italiano, un mondo di cui i CSV sono da considerarsi diretta *espressione* e, ad un tempo, strumento di promozione.

Adottiamo l'immagine del *lungo passo* per descrivere il cambiamento che CSVnet intende realizzare. Le pagine che seguono sono destinate a dichiarare la direzione di marcia nonché a raccogliere le convinzioni che accompagnano il procedere.

▣ UN PASSO NON È IL CAMMINO

Il *passo* segna la distanza che separa i due piedi, quando si marcia. Qui, si badi bene, non ci dedicheremo a parlare del cammino nella sua interezza. È nostro precipuo interesse, invece, concentrarci sul *passaggio* che ci attende allo scopo di assicurarci il corretto equilibrio nello *spostamento* (sapendo che ogni *cambiamento* presuppone la disponibilità a perdere il precedente equilibrio). Rimane il fatto che ogni passo risulta inconcepibile senza tener di conto di quelli che lo hanno preceduto e non può essere giudicato se non in vista di quelli che seguiranno.

▣ IL PASSO È LUNGO

La dichiarata lunghezza del *passo* non deve trarre in inganno. Ci riferiamo ad una lunghezza spaziale: ciò che ci separa dal nuovo posizionamento. È la misura della distanza tra ciò che siamo e ciò che ci proponiamo di diventare. Una misura che, ne siamo convinti, sta alla nostra portata. Nulla a che vedere con la lunghezza temporale. Un passo lungo può essere fatto in un tempo breve.

Tutto, attorno a noi, ci invita alla rapidità. Che, a dire il vero, non coincide con la fretta.

▣ IL PASSO È IN AVANTI

CSVnet si propone, dunque, di muoversi. Coglie alcuni *ostacoli* nel suo cammino ed intende superarli. Non andare di lato, per cercare di eluderli. Non dirigersi all'indietro, mortificando prospettive e ambizioni. CSVnet intende procedere innanzi, avanzare. E intende farlo con un'ampiezza sufficiente per collocarsi là dove ci auguriamo: un nuovo *patto* tra i CSV. Sarà necessario un *lungo passo*, già lo sappiamo. Ne siamo consapevoli a tal punto da assumere la locuzione come titolo di questo documento e come motto per il programma che ne deriva.

Il presente testo viene diffuso, da una parte, come punto di coagulo della riflessione fin qui maturata e, dall'altra, come stimolo per portarla a conseguenza. È strumento. È anticipazione. E, sulla base dei riscontri che saranno raccolti, sarà opportunamente modificato e completato.

Il documento, dopo l'INTRODUZIONE, si articola in più parti:

- la PARTE PRIMA è volta a *predisporre* alle enunciazioni, al dibattito ed alle decisioni che seguiranno.
- la PARTE SECONDA è dedicata all'*orientamento* verso il futuro e descrive la tensione progettuale con cui CSVnet immagina il cambiamento;
- la PARTE TERZA identifica ed illustra le questioni considerate prioritarie e dirimenti per la determinazione delle prospettive dei CSV e di CSVnet;
- le CONCLUSIONI raccolgono le considerazioni finali, intese come stimolo alla valorizzazione dell'intero documento ed impulso verso un *nuovo patto* tra CSV;
- l'APPENDICE contiene precisazioni metodologiche, integrate da una scaletta temporale dove vengono collocati gli appuntamenti immaginati nel 2013.

Non appare in questa versione de “Il lungo passo” la sezione denominata DOCUMENTAZIONE. Prevista nel disegno redazionale, la parte verrà compilata successivamente e conterrà i *referimenti documentali* (riferibili non solo a CSVnet ma anche al mondo del volontariato, piuttosto che altro ancora) ritenuti di utilità per la riflessione in corso.

PARTE PRIMA

LA PREDISPOSIZIONE

Al centro di Fedora , metropoli di pietra grigia , sta un palazzo di metallo con una sfera di vetro in ogni stanza. Guardando dentro ogni sfera si vede una città azzurra che è il modello di un'altra Fedora . Sono le forme che la città avrebbe potuto prendere se non fosse, per una ragione o per l'altra, diventata come oggi la vediamo. In ogni epoca qualcuno, guardando Fedora qual era, aveva immaginato il modo di farne la città ideale, ma mentre costruiva il suo modello in miniatura già Fedora non era più la stessa di prima, e quello che fino ad ieri era stato un suo possibile futuro oramai era solo un giocattolo in una sfera di vetro.	Al centro di CSVnet , città diffusa di materia viva , sta una casa comune con una sfera di vetro in ogni stanza. Guardando dentro ogni sfera si vede una città unicolore che è il modello di un altro CSVnet . Sono le forme che CSVnet avrebbe potuto prendere se non fosse, per una ragione o per l'altra, diventato come oggi lo vediamo. In ogni epoca qualcuno, guardando CSVnet qual era, aveva immaginato il modo di farne il sistema ideale, ma mentre costruiva il suo modello in miniatura già CSVnet non era più lo stesso di prima, e quello che fino ad ieri era stato un suo possibile futuro oramai era solo un giocattolo in una sfera di vetro.
--	---

Iniziamo così le considerazioni finalizzate alla ricerca di un nuovo piano strategico. Prendiamo una pagina de "Le città invisibili" di Italo Calvino e ne proponiamo una trasposizione concettuale, modificando il *soggetto*. La cronaca del libro racconta di un viaggio immaginario in 55 città. La nostra attenzione va, invece, alla nostra rete², di cui portiamo una diretta responsabilità sia riguardo al presente sia rispetto al futuro.

Per CSVnet, proponiamo l'immagine della "città diffusa". Di certo, non per simpatizzare con il fenomeno della dispersione abitativa, tipica dello sviluppo urbanistico disarmonico. Ci siamo liberamente ispirati, invece, al concetto di "albergo diffuso". Con questa espressione ci si riferisce, da tempo, ad una ospitalità articolata in immobili che si trovano all'interno dello stesso nucleo urbano, consentendo una accoglienza orizzontale organizzata, direttamente connessa al tessuto storico e sociale. Ci pare che la definizione di *albergo diffuso*³ ben si accosti al profilo tracciato nel 2010 a Cagliari, attraverso il manifesto "CSVnet e territorio".

² Nel documento CSVnet "I territori di frontiera" predisposto per la II Conferenza Organizzativa svoltasi a Cagliari nel 2010 si è iniziato ad utilizzare l'espressione *SistemaCSV* intendendosi *l'insieme delle parti che lo compongono (coordinamento nazionale, coordinamenti regionali, singoli CSV) e le sue espressioni operative in attuazione degli obiettivi programmatici (es. gruppi di lavoro, i progetti)*.

³ (da <http://www.albergodiffuso.com>) *Un albergo diffuso è sostanzialmente due cose: un modello di ospitalità originale e un modello di sviluppo turistico del territorio. In estrema sintesi si tratta di una proposta concepita per offrire agli ospiti l'esperienza di vita di un centro storico di una città o di un paese, potendo contare su tutti i servizi alberghieri, cioè su accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti, alloggiando in case e camere che distano non oltre 200 metri dal "cuore" dell'albergo diffuso: lo stabile nel quale sono situati la reception, gli ambienti comuni, l'area ristoro. Ma l'Albergo Diffuso è anche un modello di sviluppo del territorio che non crea impatto ambientale. Per dare vita ad un Albergo Diffuso infatti non è necessario costruire niente, dato che ci si limita a recuperare/ristrutturare e a mettere in rete quello che esiste già. Inoltre un Albergo Diffuso funge da "presidio sociale" e anima i centri storici stimolando iniziative e*

L'accostamento tra Fedora e CSVnet permette di cogliere alcuni aspetti utili per predisporre ad affrontare questioni di assoluta attualità. Soffermiamoci, con tale obiettivo, attorno a quattro parole chiave del racconto: *sfera*, *palazzo*, *qualcuno*, *modello*.

1. LA SFERA

Nel quadro della breve descrizione della città, l'oggetto che attira maggiormente l'attenzione, è la *sfera*. Cosa ci spinge a considerare?

- a. La *sfera* ci racconta di pratiche magiche, volte a leggere il futuro. Indovini e medium la utilizzano, pare, a partire dal Medio Evo. Lì si esplora il tempo che verrà⁴, attingendo a risorse di altre dimensioni, inaccessibili ai comuni mortali i quali, non a caso, si affidano per la pratica ad un intermediario. Ci sentiamo lontani da tutto ciò. Non rinunciamo ad "utilizzare" la *sfera* ma, per evitare possibili fraintendimenti, elaboriamo alcune precisazioni.
 - i. CSVnet si ritiene parte attiva imprescindibile della ricerca del futuro dei CSV i quali non riconoscono (né cercano) un soggetto terzo da cui "far dipendere" o a cui "affidare" la perlustrazione del loro futuro.
 - ii. Il discorrere e il decidere sul futuro dei CSV deve radicarsi su valori, finalità, obiettivi che hanno strettamente a che fare con l'esperienza percepibile e percepita del mondo del volontariato (che comprende gli stessi CSV) che è punto di partenza irrinunciabile.
- b. Guardare nelle *sfer*e ci permette di cogliere l'efficacia della metafora sotto l'aspetto comunicativo. Qui i risvolti sono positivi.
 - i. La *sfera* rende intangibile ciò che si trova al proprio interno. Il suo contenuto, finché rimane tale, non può essere toccato, manipolato, modificato.
 - ii. Le *sfer*e ci permettono di osservare, virtualmente, i diversi "modelli" di CSVnet in una loro versione statica che, sola, agevola il confronto tra loro (e tra ognuno di essi e la realtà). In fondo, è un primo passaggio che siamo obbligati a compiere, ragionando sul futuro: comprendere come lo abbiamo fin qui immaginato.

coinvolgendo i produttori locali considerati come componente chiave dell'offerta. Un Albergo Diffuso infatti, grazie all'autenticità della proposta, alla vicinanza delle strutture che lo compongono, e alla presenza di una comunità di residenti riesce a proporre più che un soggiorno, uno stile di vita. Proprio per questo un Albergo Diffuso non può nascere in borghi abbandonati.

⁴ (da Wikipedia – voce "sfera di cristallo") *Le visioni possono riguardare avvenimenti passati o luoghi lontani, oppure possono essere predizioni o presagi sul futuro, oppure possono essere immagini di tipo simbolico che dovranno essere interpretate secondo le abilità e le conoscenze del praticante o dell'eventuale destinatario del messaggio simbolico. Altri praticanti usano la sfera di cristallo per mettersi in collegamento con persone defunte o con entità soprannaturali, in quanto credono che le caratteristiche dell'oggetto possano facilitare la comunicazione; il praticante può percepire l'immagine del defunto o dell'entità come pure non percepire alcuna immagine durante il collegamento.*

2. IL PALAZZO DI METALLO

Il *palazzo di metallo* di Fedora diventa, per CSVnet, una *casa comune*. Si dissolve così la freddezza simbolica dell'edificio, che percepiamo istintivamente come un contenitore disabitato posto al centro della *metropoli di pietra grigia* e dedicato alla raccolta di desideri insoddisfatti. Un museo poco frequentato, da visitare ogni tanto. Il *palazzo* si trasforma, per noi, in luogo in cui dimorare: un riferimento *comune*, appunto, in cui si vive e si dà vita. Un luogo dove *trovano casa* il passato, il presente ed il futuro.

Il *palazzo* e la *casa* cosa ci spingono a considerare?

- a. Prima del loro aspetto e della loro funzione, i due immobili catturano la nostra attenzione per il luogo dove sono posti: il *centro* della città. Non è la posizione spaziale che ci interessa ma, ancora una volta, quella simbolica. Riconoscere un *centro* vale a dire riferirsi ad un *insieme* che lo riconosce come tale: il *centro* è parte di un tutto che lo connota e viceversa.
 - i. Si toccano, qui, le corde dell'appartenenza a CSVnet e, prima ancora, al movimento del volontariato. Il Manifesto "CSVnet e territorio" – a cui si rimanda – non a caso inizia proprio richiamando questo concetto. *Le componenti del SistemaCSV si riconoscono elementi costitutivi dello stesso sistema e, in quanto tali, organicamente interdipendenti. Esse sono accomunate da valori (vision) e finalità (mission) nonché regole e modelli operativi e rendicontativi.*
 - ii. La Conferenza Annuale 2012 di CSVnet svoltasi a Bologna ci ha aiutato a meglio focalizzare il concetto di *centro* per CSVnet, a partire dal suo stesso titolo "la frontiera dei territori". "Confine" e "frontiera" – è stato detto introducendo la Conferenza – non sono sinonimi: lo sono diventati forzatamente nelle culture e nelle società in cui ha prevalso la stabilità sul cambiamento. Il "confine" indica un limite; marca una separazione; segna una differenza (reale o presunta che sia). La "frontiera" (che racchiude in sé il sostantivo "fronte") è per sua natura mobile; è instabile; nasce dalle aspirazioni di un popolo; è connessa alle aspettative di una comunità; non disegna una linea ma definisce una fascia, neppure molto netta.
- b. La *città diffusa* non è *città dispersiva* perché risponde ai principi dell'appartenenza e dell'inclusività: più in generale, al senso di comunità. La *città diffusa* non è *città dispersa* perché è, comunque, identificata ed identificabile da chi vi appartiene e da chi la osserva.
 - i. Se un *insieme* (la città, Fedora, CSVnet o altro che sia) costruisce qualcosa e la destina ad un uso *comune* (il *palazzo* o la *casa* negli esempi del testo), quel qualcosa fa parte dell'insieme e, in qualche modo, lo caratterizza e lo esprime.
 - ii. È da collocare in questo ambito il passaggio di CSVnet dalla forma del *collegamento* tra i CSV soci a quella di *coordinamento* tra loro. Tale cambiamento, che ha registrato anche risvolti statutari, ha segnato una fase di consolidamento nei rapporti che deve essere portata a compimento.

3. IN OGNI EPOCA, QUALCUNO

Anche nella versione dedicata a CSVnet (al lato destro della barra separatrice) *qualcuno* è rimasto *qualcuno*. Rende bene l'idea. Non è necessario, neppure per noi, determinare il numero di quanti hanno immaginato un sistema ideale.

Cosa ci spinge a considerare la presenza di questo pronome indefinito: *qualcuno*?

- a. Che sia un soggetto singolo oppure un soggetto collettivo, sta di fatto che quel *qualcuno* (da solo, nel senso per proprio conto) ha immaginato al di fuori del tempo e delle relazioni che avrebbero consentito di incidere sulla realtà complessiva di CSVnet. Il fatto stesso di essersi mosso “da solo” (oppure di non aver cercato con convinzione la relazione con “gli” altri) ha posto irrimediabilmente gli esiti di questo suo sforzo di immaginazione fuori dal *possibile*, rendendo un *giocattolo in una sfera di vetro*.
 - i. Qualcuno chi? Siamo autorizzati a chiedercelo e ad abbracciare nella risposta l'universo mondo che ha prossimità e ruolo nel sistema dei CSV. Le Organizzazioni di volontariato; le altre componenti del Terzo Settore; le Fondazioni di origine bancaria; i COGE; i CSV; le Pubbliche Istituzioni. Tutti questi soggetti, probabilmente, ma anche le loro reti nazionali.
 - ii. Qualcuno chi? Ci riproponiamo la domanda con riferimento, questa volta agli organi di CSVnet. Lasciarli fuori da questa riflessione rischierebbe di collocarli fuori verifica. Sappiamo invece, per esperienza, che anche nei processi interni agli organi sociali si è consumata talvolta una dissociazione metodologica e contenutistica con il reale. Quante linee guida per i CSV adottate da CSVnet sono tristemente finite nelle sfere, per esempio? Anche questa incongruenza va annotata e superata.
- b. Volendo, riusciremmo anche a procedere ad un processo di identificazione di chi ha immaginato, ma il solo fatto di riferirsi a lui con il termine *qualcuno* ci restituisce un senso di estraneità che condiziona il *nostro* pensiero e il nostro giudizio sul *suo* pensiero. Finché la riflessione non si fa partecipata e integrata, quel *qualcuno* (che, abbiamo visto, può essere ciascuno di noi, ivi compresi i singoli CSV) rimane irrilevante o, quantomeno, rischia di rimanere tale. Lo sguardo, di conseguenza, assume più prospettive.
 - i. CSVnet deve sapersi tutelare (sia dentro che fuori le relazioni associative) nei rapporti con coloro che tendessero a parametrare ogni ragionamento a partire rigidamente dal “loro” punto di osservazione ed a effettuare ogni valutazione funzionalmente ai “loro” obiettivi. È necessario in futuro vigilare allo scopo di individuare e trattare atteggiamenti di presunzione, di arroganza e anche di pretesa per ricondurli nell'alveo corretto.
 - ii. CSVnet deve rendersi coerente nel creare occasioni consone e contesti adatti in cui consentire a tutti gli interessati (in termini opportunamente differenziati) di poter contribuire alla riflessione sul *modello ideale*. Pensiamo primariamente (ma non solo) ai CSV soci. Corrisponde al vero che c'è chi ha interpretato il nostro sodalizio mettendo a disposizione le proprie risorse in misura

proporzionalmente maggiore di altri e chi ha assunto posizioni più defilate e meno compromettenti. Non è da escludere, tuttavia, che vi sia chi, pur disponibile, non abbia trovato lo spazio per esprimere adeguatamente il proprio contributo.

4. IL MODELLO IN MINIATURA

Il frutto dell'immaginazione dei tanti *qualcuno* è una pluralità di modellini di città *ideale*. Indicativo è l'aggettivo usato, certamente non a caso. Ad ognuno corrisponde il "suo" modello: è il modello di quel *qualcuno* e forse di qualche altro che simpatizza con lui. Interessante seguire nel prosieguo del testo letterario cosa accade in quella città immaginaria: *Fedora ha adesso nel palazzo delle sfere il suo museo: ogni abitante lo visita, sceglie la città che corrisponde ai suoi desideri, la contempla.*

Cosa ci spinge a considerare la presenza dei tanti *modelli in miniatura*?

- a. Abbandonato il colore *azzurro*, abbiamo preferito attribuire ai modellini di CSVnet un colore: uno ma variabile. Un colore ce l'hanno (poco interessa determinare quale) ma è unico, nel senso che ogni modello è monocromatico.
 - i. Insomma, i modelli di CSVnet sono tanti e diversi (... ce ne sono di tutti i colori ...) ma ognuno ha una sola tinta. Abbiamo usato il termine *unicolore* perché quello equivalente di *monocolore* nel nostro paese evoca altre condizioni relazionali (mutuate dalla politica e non adatte al discorso in fieri) che non rispecchierebbero i nostri contesti.
 - ii. Preferiamo riservare la ricchezza della varietà cromatica al modello comune, quello condiviso e perseguito effettivamente con unitarietà di intenti. Il confronto in cui ci stiamo impegnando deve andare necessariamente in tale direzione e lì approdare.
- b. Nulla dice il racconto sulla sostenibilità e l'armonia dei modellini. Nelle sfere di CSVnet siamo propensi ad immaginare gradi di ideazione anche molto diversi. Decisamente scarsa, peraltro, risulta la sedimentazione documentale specificamente dedicata alla modellizzazione.
 - i. Troppo spesso l'idea di CSV e di CSVnet che si propone per tutti è la risultante di un immediato e semplice trasferimento della propria esperienza di CSV, piuttosto che di organizzazione di volontariato. Altre volte, i modelli vengono importati da contesti recanti altre finalità e riproposti ai CSV come *sistema ideale*. In un caso e nell'altro, si potrebbe riassumere l'atteggiamento così "Qui da noi si fa così e funziona. Funziona bene, con soddisfazione di tutti gli interessati, quindi questo è il modello."
 - ii. Capita anche che, con pretese di esaustività, si proponga un'idea di CSV e di CSVnet a partire da un interesse meramente settoriale. Interessandomi un aspetto particolare dell'operare dei CSV, su quello stesso faccio ruotare la loro identità, le loro priorità, i loro meccanismi di funzionamento, disinteressandomi o relativizzando il resto. Il risultato è che, dentro la sfera, si può

osservare solo una parte del tutto che dovrebbe contenere: la parte restante risulta sfocata, indecifrabile.

Le metafore rimangono tali ma, spesso, risultano utili non solo alla forma espressiva ma anche alla stessa trattazione dei concetti⁵. Rispetto agli obiettivi perseguiti, verificheremo più oltre se ragionare per metafora avrà portato benefici non solo sul piano della rappresentazione teorica ma anche su quello dell'applicazione operativa e, prima ancora, sulle scelte di fondo che la orientano.

Ciò che, invece, si può con serenità sostenere da subito è la *corrispondenza* delle affermazioni inanellate intorno alle quattro parole chiave sopra analizzate. Ciò sta a dire che quanto sostenuto non costituisce solo un *auspicio* per il futuro perché descrive una realtà fattuale a cui già corrispondono precisi risvolti *comportamentali*⁶. Ma il riferimento più convincente dovrebbe risultare il movimento di cui il presente documento è espressione. Si potrebbe dire, assecondando la metafora, che CSVnet ha previsto al centro della sua *casa* un grande salone dove si sta affinando un unico grande modello policrono. È un grande cantiere, ma prima ancora una grande agorà, a cui si invita a partecipare con competenza, passione, speranza.

Se fosse ancora necessario precisarlo, rimarchiamo che non è in discussione il dato che i CSV e CSVnet siano da ritenersi una *realtà* perfettibile, contraddittoria per alcuni aspetti, involuta per altri. Né si celano attorno a queste pagine approcci di taglio difensivo o meramente rivendicativo.

Si tratta però di acquisire al termine di questa PRIMA PARTE, già ricca di spunti, un ulteriore rilevante tassello nel nostro ragionamento: la spinta al cambiamento sta trovando motivazioni ed energia da ciò stesso che deve essere cambiato.

⁵ L'uso della metafora, invero, spinge ad esplorare aspetti via via più stuzzicanti. Continuando a far riferimento, diciamo così, a ciò che ha a che fare con l'art. 15 della 266/91, quali immagini per similitudine potremmo utilizzare per riferirci alle Organizzazioni di volontariato, alle Fondazioni di origine bancaria, ai CSV, ai CO.GE., a CSVnet? L'elenco è incompleto, ma qui basti a rendere l'idea di un esercizio che potrebbe far emergere persuasioni e predisposizioni non sempre evidenti.

⁶ A cosa ci riferiamo?

Si è parlato di *esperienza* quale *punto di partenza irrinunciabile*. Sarebbe semplice attribuire ai CSV una spiccata propensione all'*agire*, ma qui si intende mettere l'accento sul *metodo* della conoscenza. Ebbene non si fa fatica ad individuare il grande lavoro di "ricerca" sui vari aspetti attinenti al volontariato a cui si sono dedicati i CSV in questi anni. Ma, in questo contesto, spetta una citazione particolare alla scelta (in allora originale) di CSVnet di dedicarsi al Report delle attività dei CSV quale strumento basilare per la loro conoscenza e valutazione. E come non citare il Catalogo, con il quale CSVnet ha esplicitamente raccolto le *buone prassi* maturate nei CSV per farle conoscere ma anche per favorire sinergie, collaborazioni, sviluppo.

Si è detto che *CSVnet si ritiene parte attiva imprescindibile della ricerca del futuro dei CSV*. Ebbene, non dimentichiamo mai che la stessa nascita di CSVnet è frutto della libera manifestazione di volontà dei CSV soci. La dimensione della rete nazionale, infatti, non è mai stata prevista né da alcuna disposizione normativa pubblica né da orientamenti scaturiti in seno agli ai Comitati di Gestione, le cui delibere hanno generato la nascita dei CSV ai sensi della stessa normativa.

PARTE SECONDA

L'ORIENTAMENTO

Il riferimento a Fedora, che ha segnato tutta la PRIMA PARTE di questo contributo dedicata alla PREDISPOSIZIONE, ha evidentemente adattato alle nostre necessità il disegno letterario originario. L'accostamento ha consentito, tuttavia, di far emergere *convinzioni* e *condizioni* che è bene portare alla luce prima di ogni approfondimento destinato ad assumere decisioni importanti. Ci troviamo, infatti, in questa situazione.

La pagina delle “Città invisibili” è ancora utile per proseguire il ragionamento. Le ultime righe, scritte su quella città immaginaria, contengono un invito illuminante.

Devono trovar posto
sia la grande Fedora di pietra
sia le piccole Fedora nelle sfere di vetro
Non perché ugualmente reali,
ma perché tutte sono presunte.
L'una racchiude ciò che
è accettato come necessario mentre non
lo è ancora;
le altre ciò che
si è immaginato come possibile
e un minuto dopo non lo è più.

Questa SECONDA PARTE dedicata all'ORIENTAMENTO concretizza il passaggio che dobbiamo compiere per transitare dalla PREDISPOSIZIONE (la PRIMA PARTE) alla TERZA PARTE in cui saranno esplicitati gli elementi nodali per la definizione della strategia per il futuro dei CSV e di CSVnet. È un passaggio che deve arrivare necessariamente dalla concretezza. Occorre esprimere la capacità, quindi, di radicarsi con lucidità nella realtà dei fatti. E, con questo pensiero, troviamo un richiamo formidabile nelle parole del libro poco sopra riportate.

Proviamo ad esplicitare. Accettare come necessario ciò che non lo è (o non lo è ancora) equivale a impoverire il futuro, alla stessa stregua di indulgere ad immaginare un futuro privo di possibilità. Traduciamo. Comprendere, con rigore ed intelligenza, le realistiche condizioni in cui sarà possibile dare un futuro convincente alla nostra rete è un requisito imprescindibile per acquisire quelle stesse condizioni. La rinuncia, motivata da paura o da inettitudine, non può che portare a ridurre le prospettive e ad aprire le porte a contraddizioni o inadeguatezze.

Trascurando l'inettitudine (per cui le valutazioni vanno da sé), assumiamo dunque il principio che non può essere la *paura* a far da regia.

Un conseguente quesito potrebbe essere il seguente. È rintracciabile *paura* nelle trame relazionali di cui facciamo parte o che, comunque, ci riguardano? Potrebbe essere interessante rispondere con calma, facendo emergere puntuali circostanze e gradi di intensità. Limitiamoci a dire che siamo portati a dare una risposta positiva alla domanda. Passando in rassegna gli anni che ci separano dalla nascita dei primi CSV, si coglie la presenza di una *paura* nociva che molto ha in comune con il senso di diffidenza e/o con meri interessi di parte. Una *paura* nociva, peraltro, che non deve essere confusa con la benefica e legittima preoccupazione di cui è portatore ogni *attore* responsabile mentre agisce per tutelare, costruttivamente, precisi e circoscritti aspetti di cui si percepisce affidatario. La risposta è positiva perché ci pare proprio di cogliere la presenza di una *paura* nociva nei comportamenti delle fondazioni di origine bancaria verso i CSV (e viceversa); dei COGE verso i CSV (e viceversa); dei CSV verso CSVnet (e viceversa). Operando una impropria scissione, si individua anche nelle relazioni tra le organizzazioni di volontariato ed i CSV (nei due sensi). Potremmo andare oltre e toccare, per esempio, le dinamiche tra le altre componenti del terzo settore e il volontariato (e viceversa).

Sarebbe ingeneroso evitare di percepire, nel tempo presente, segnali e condizioni che vanno in decisa controtendenza rispetto alle criticità appena rilevate. Senza dimenticare il passato, proprio su questi elementi favorevoli occorre lavorare per rinforzarne le motivazioni e per potenziarne gli effetti. Il salto di qualità che si attende è tuttavia consistente e colloca le sue premesse proprio nel pieno superamento della stagione delle contrapposizioni tattiche e delle frammentazioni strategiche.

Assumere l'*orientamento* corretto rispetto al futuro significa, innanzi tutto, acquisire spazio e concederlo al pensiero, alla programmazione e, in prospettiva, alla stessa azione.

Utilizziamo ancora qualche riga delle "Città invisibili". Questa volta, ci limitiamo a sostituire il nome di CSVnet a quello di un'altra delle tante città *visitare*.

Detto questo,
è inutile stabilire se **CSVnet**
sia da classificare tra le città felici o
tra quelle infelici.
Non è in queste due specie
che ha senso di dividere le città,
ma in altre due:
quelle che continuano
attraverso gli anni e le mutazioni
a dare la loro forma ai desideri
e quelle in cui i desideri
o riescono a cancellare la città
o ne sono cancellati.

La scelta di campo è fatta: sono parole che contengono ciò che serve per orientarci. Intendiamoci.

Senza dimenticarsi di tutta la positività che possiamo riscontrare nella storia dei CSV e di CSVnet, non proponiamo il loro ri-lancio perché costituiscono un mondo perfetto (e *felice* per usare l'aggettivo del brano). Lo facciamo, soprattutto, per ciò che significano e per ciò che ancora promettono in potenza. Sia chiaro: molto si è fatto, non ci stancheremo di segnalarlo e valorizzarlo. Il progetto dei CSV in Italia, tuttavia, più che al *passato* guarda al *futuro* e si connette al cuore del processo di sviluppo del nostro paese. Perché proprio lì deve essere considerata ed apprezzata la presenza del volontariato nel suo insieme e nelle sue singole manifestazioni. Ne siamo profondamente convinti e riteniamo di poter giungere a dimostrare la fondatezza di tale valutazione.

Un paese migliore è nei nostri *desideri*. Un CSVnet migliore è nei nostri *desideri*, e nella nostra volontà. Siamo testimonianza che crisi e contraddizioni non stanno cancellando speranze e progetti, nonostante il diffondersi di modelli culturali che attirano, anche noi, verso l'omologazione e la mercificazione.

Dunque, per tornare al testo, quali *desideri* minacciano di cancellare la *città*? Quali *desideri* minacciano CSVnet? È una domanda determinante per *orientare* le nostre scelte. Avendo in mente la nostra realtà, individuiamo più risposte.

- ▣ Ci minacciano i desideri che *separano*. Sono quelli che affidano il successo all'affermazione di parte, che si crogiolano nei privilegi delle rendite di posizione. Il nostro paese ha bisogno di unità (non certo, sia ben inteso, di omologazione). La sola dimostrazione che si può fare squadra, che si può credere ad un progetto a beneficio comune, che si può concorrere a realizzarlo cooperando diventa oggi un segno di novità e di credibilità.
- ▣ Ci minacciano i desideri che *scompongono*. Sono quelli che disarticolano per settori di competenza impermeabili l'uno all'altro, che allentano le trame da cui ha preso linfa il *terzo settore* (non a caso battezzato "terzo") condannandolo al limbo della presunta irrilevanza. Il volontariato ha bisogno di sinergie che portino a contaminare profondamente logiche avverse alla costruzione di una comunità orientata alla solidarietà ed alla giustizia.
- ▣ Ci minacciano i desideri che *non si ancorano alla realtà*. Sono quelli che rifuggono i riscontri, la comprensione delle aspettative, la responsabilità di testimoniare il possibile *qui e ora*, che si fermano alla denuncia dei mali ed alla dissociazione dai malevoli. Tutte le cause a cui il volontariato italiano è dedito attendono risposte e "si aspettano" capacità, incisività, concretezza, competenza.
- ▣ Ci minacciano i desideri che *si ancorano troppo alla realtà*. Sono quelli che considerano l'esperienza il campo del possibile, l'andazzo generale l'apice dell'ambizione del genere umano, la virtù un fatto allocabile solo nella sfera privata. Le relazioni sociali, politiche, economiche, culturali hanno bisogno di rinnovate sensibilità, di linguaggi che smuovano le abitudini, di spazi di cambiamento, di proiezioni profetiche.

Dobbiamo interrompere questi pensieri ed andare oltre nel ragionamento. A questo punto, però, siamo certi di poterci intendere meglio mentre affermiamo che guardiamo a CSVnet come ad una città, *diffusa, che continua attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri*.

Diciamo altrimenti. CSVnet fa suo il modello che esprime:

- una tensione progettuale ed una assunzione di responsabilità che *attraversa gli anni*, connettendo passato, presente e futuro;
- una disponibilità progettuale che non si sottrae dalla previsione del cambiamento (le *mutazioni*) laddove necessario ed opportuno;
- una caratura progettuale il cui impatto nella realtà implica concretezza, percorribilità e sostenibilità, fino a *dare forma ai desideri*.

Ed è proprio attraverso questa predisposizione che la nostra città si può rendere diversa da chiunque altra faccia dell'immobilismo, della conservazione, della nostalgia, della ripetitività i propri punti di sicurezza⁷.

Possiamo così procedere oltre ed acquisire una visione strategica per il futuro, intessuta di speranza e di generatività.

Sappiamo che il “tempo che verrà” dei CSV e di CSVnet non potrà corrispondere ai soli nostri *desideri*. Diciamo meglio. I nostri desideri, proprio a ragione della stessa natura e finalità dei CSV (e quindi di CSVnet), si plasmeranno anche in considerazione di *desideri* originati in “altri” da noi⁸.

Tutto ciò che andremo a definire in termini di ipotesi terrà conto (dal momento in cui ne siamo a conoscenza e nella misura in cui ne cogliamo la validità) di stimoli e di indicazioni provenienti da “fuori”. E, definite le ipotesi, queste sono destinate ad essere confrontate anche “fuori”. Ciò non riduce, evidentemente, il significato dell'operazione che ci apprestiamo a fare. Anzi la qualifica, anche sotto l'aspetto del profilo metodologico.

Infatti, nessuna compagine (istituzionale, economica, sociale), tantomeno se afferente al terzo settore, si può oggi considerare autosufficiente né può immaginare di costruire autonomamente la propria credibilità e la propria legittimazione.

Sulla base delle sensibilità e delle motivazioni portate fin qui in evidenza, mettiamo in fila, dunque, alcune questioni prioritarie.

A ciò è dedicata la TERZA PARTE del testo.

⁷ Calvino parla, a modo suo, anche di queste “altre” città, tra cui annoveriamo la versione di CSVnet che vogliamo decisamente evitare. Ne ha anticipando il destino. “*Ma inutilmente mi sono messo in viaggio per visitare la città: obbligata a restare immobile e uguale a se stessa per essere meglio ricordata, Zora languì, si disfece e scomparve. La Terra l'ha dimenticata.*”

⁸ A ben vedere, questo stesso documento porta traccia di questo inevitabile contagio.

PARTE TERZA

I NODI

Ciò che ci proponiamo di seguito è l'individuazione e l'approfondimento degli elementi nodali la cui trattazione è da considerarsi dirimente e propedeutica alla declinazione della strategia per il futuro dei CSV e di CSVnet. Il resto verrà (o potrà venire) di conseguenza: non viceversa.

Non è da pretendere l'eshaustività. Tanta è complessa ed articolata la vicenda che sarebbe facile ritenere insufficiente un qualsiasi elenco destinato a raccogliere gli aspetti importanti e, arriviamo a dire, anche determinanti. Ragioniamo in termini di priorità.

Per il futuro dei CSV e di CSVnet, identifichiamo⁹ dunque elementi nodali e dirimenti nei seguenti quattro aspetti: l'*identità* dei CSV; il loro *dimensionamento*; i *livelli decisionali* del sistema ed il suo *perimetro operativo*.

Approfondiamoli disgiuntamente, sapendo che vi sono delle immediate connessioni che li richiamano l'un l'altro.

1. L'IDENTITÀ

- a. Riconosciamo posizione primaria al nodo della identità. Possedere una identità chiara, condivisa e funzionale risulta essere un presupposto irrinunciabile per ogni verifica, revisione, programmazione.
- b. Ci spingiamo ad affermare che la fase istitutiva dei CSV e di CSVnet non si è ancora conclusa ed è tutt'ora in corso. Risulta quindi legittima la domanda di chi si chiede se, al momento, sussista effettivamente "una" identità a cui possono essere ricondotte tutte le esperienze dei CSV e a cui ognuna di queste si senta appartenente.
- c. È importante fare autocritica ma non giungere all'autolesionismo, soprattutto quando immotivato. Nessuno pensa che CSV e CSVnet siano privi di identità. Anzi, abbiamo registrato importanti attestazioni che ci hanno riconosciuto una *espressione di partecipazione diretta e democratica del mondo del volontariato italiano unica nel suo genere per tipologia ed estensione*.
- d. Lo spingere per portare a conseguenza il processo della definizione identitaria va letto come condizione per abilitare la nostra rete al *cambiamento* e per fornirgli i requisiti per adottare soluzioni operative anche inedite. Non si tratta, quindi, di irrigidire la nostra fisionomia ma di assicurarle lo spessore e la solidità necessaria.
- e. Cogliamo l'esigenza di accreditare, in tal senso e sempre più, i CSV e CSVnet quale rete, affidabile, coesa, coerente. Unitaria e nazionale ma proiettata in Europa e nel Mediterraneo. Vantaggiosa, quindi, nelle pubbliche relazioni aperte anche

⁹ L'identificazione dei punti nodali è maturata all'interno della riflessione del Consiglio Direttivo di CSVnet svoltasi il 9 febbraio 2013. Di seguito, il testo ne raccoglie le considerazioni, proponendone uno sviluppo concettuale ed operativo.

alle istituzioni e le amministrazioni pubbliche, al mondo della cultura e dell'economia, dell'istruzione e della comunicazione, della solidarietà e della filantropia e ogni dove ci si adoperi per il bene comune.

- f. Il profilo identitario della nostra rete ha a che fare - lo vedremo - con aspetti formali che certamente non intendiamo né trascurare né sottovalutare. La nostra identità, non di meno, è irrimediabilmente connessa alla capacità di saper coltivare ed esprimere una linea culturale unitaria. Il senso primario del coordinamento è da ricercare proprio nella dimensione culturale. CSVnet, prima ancora che come erogatore di servizi o strumento di rappresentanza politica, deve essere agito e valutato nella sua funzione di motore generativo nei processi di innovazione culturale.
- g. Non a caso, da sempre, è nostra attenzione affermare e dimostrare che il contributo dei CSV e di CSVnet allo sviluppo del volontariato non si può limitarsi agli aspetti tecnici. La carta di identità del volontariato italiano nutre quella della nostra rete e la induce a “preoccuparsi” di tutte le funzioni proprie delle stesse OdV a cominciare dalla dimensione valoriale. Peraltro, per CSVnet è importante potersi confrontare con i propri interlocutori sentendosi fortemente inserito nella visione e nella proposta culturale nata dal volontariato e rilanciata al Paese per tramite dei CSV¹⁰.
- h. Sono da individuare gli elementi qualificanti, attraverso i quali contribuire alla definizione identitaria ed al consolidamento della nostra rete.
 - i. È da considerare vantaggioso ricostruire (e rappresentare ad uso comune) la storia della nascita e dello sviluppo dei CSV: comprendere meglio i percorsi di crescita che sono alla base dell'attuale variegata morfologia aiuterebbe a coglierne le ragioni, contribuendo alla scrittura di una comune carta di identità.
 - ii. La storia dei CSV ha diversi aspetti e più componenti: una parte rilevante di questi è riconducibile alle evidenze di dati oggettivi. CSVnet e la Consulta CO.GE. hanno condiviso la necessità di operare congiuntamente per acquisire unitariamente i dati fino ad oggi oggetto di rilevazioni distinte (Compendio statistico della Consulta Coge e Report di CSVnet)¹¹. C'è la concreta possibilità di portare a termine il processo di convergenza degli strumenti tecnologici di sistema¹² per giungere al “sogno” di processare una sola volta un determinato dato in un unico sistema informativo nazionale, con validità universale¹³.
 - iii. È di interesse annotare che la Consulta nazionale dei CO.GE. ha condiviso con CSVnet la necessità di operare congiuntamente per mettere a confronto

¹⁰ Ricordiamo che Acri ha prodotto un documento in occasione della VI Conferenza Nazionale del Volontariato, nel quale tra l'altro si afferma che: «Le Fondazioni condividono con il mondo del Volontariato una visione dello sviluppo civile del Paese ispirata al principio di sussidiarietà e di partecipazione attiva dei cittadini. In questo paradigma esse individuano, per sé stesse come per il Volontariato, un preciso spazio di impegno e di responsabilità: uno spazio in cui iniziative e percorsi comuni si presentano come opportunità da cogliere, quando non addirittura come necessità ineludibili.»

¹¹ La rilevazione che fa riferimento all'attività dei CSV per l'anno 2010 è assunto quale punti di riferimento per confrontare e verificare le discordanze tra i dati economici e statistici riveniente dalle rilevazioni distinte della Consulta Coge e di CSVnet. Tale lavoro consente di definire un nuovo processo condiviso di rilevazione dei dati che, una volta condivisi a livello regionale dai CSV e dai CoGe, vengano assunti come dati certi dalle non solo dalla consulta CO.GE. e da CSVnet ma anche dagli altri firmatari dell'Accordo ACRI/Volontariato.

¹² Ci riferiamo, ad esempio, ai criteri che sottostanno alla piattaforma di CSVnet per la rilevazione dei dati dei CSV e di Sic et Simpliciter.

¹³ Ad esempio, immaginiamo che il prospetto di sintesi del modello unificato di rendicontazione economica venga acquisito automaticamente dalla piattaforma di CSVnet per la rilevazione dei dati economici dei CSV.

- i diversi modelli che i CSV hanno adottato, comparando tra di loro gli statuti, evidenziando punti comuni e diversità, identificando elementi irrinunciabili del profilo essenziale¹⁴.
- iv. Sulla base dell'approfondimento teorico acquisito da CSVnet sul tema della *governance* dei CSV (aggiornando opportunamente le relative linee guida, anche valorizzando recenti acquisizioni registrate in alcuni CSV) è auspicabile una lettura sistematica delle carte fondative degli enti gestori dei CSV e dei regolamenti di funzionamento dei CSV, al fine assicurare coerenze e sintonie nell'insieme della rete.
 - i. Sussiste una qualificante connessione tra l'individuazione, l'acquisizione e l'affermazione di una identità ed i processi formativi che a questa fanno riferimento, direttamente o indirettamente. Occorre credere fermamente che la formazione è strumento indispensabile per costruire identità, per rendersi abili al ruolo da esercitare, per comprendere e guidare i processi di cambiamento auspicati.
 - i. Nell'attività formativa occorre tener conto che, in un momento in cui sembra prevalere la forma liquida dei movimenti, i CSV si pongono come punto di riferimento stabile, anche grazie alla loro presenza capillare sul territorio.
 - ii. I CSV già fanno – e il Catalogo delle buone prassi lo dimostra – azioni innovative. Occorre sviluppare ulteriormente questa tendenza e farne materia di confronto con gli altri attori che, nel Paese, hanno responsabilità e potere decisionale sui temi nei quali il volontariato è impegnato.
 - iii. L'esperienza più che decennale dei CSV nella formazione sia di piccole organizzazioni che di organizzazioni complesse (unitamente ad esperienze quali la Formazione Quadri del Terzo Settore) rendono CSVnet un partner di qualità per un piano di formazione dei dirigenti politici e tecnici (sia delle OdV sia dei CSV) all'altezza delle sfide del momento.
 - iv. È in atto un cambio generazionale all'interno dei CSV: è indispensabile investire attraverso un'offerta, attenta e misurata, di occasioni formative. Supporti di alto livello, connessi quindi non solo al *fare*, ma anche al *pensare*. Questa cornice, che deve connettere tutti i CSV, non può che trovare riferimento e impulso in CSVnet.
 - v. Le proposte formative, fino ad oggi messe in campo da CSVnet a favore di singoli CSV, poggiano sul principio di “co-produzione”, a partire da un'indagine mirata al fabbisogno formativo del CSV richiedente. È un metodo che si è dimostrato vincente, anche per le leve che attiva sul piano della responsabilità condivisa. È auspicabile l'estensione del principio e della pratica.
 - vi. Partendo da tali esperienze formative nei diversi settori di riferimento (area organizzativa, area comunicazione, area progettazione, area rendicontazione, ecc) è possibile sistematizzare percorsi formativi integrati, valorizzando competenze, saperi, eccellenze e le buone prassi.
 - j. Nella sensibilità di CSVnet, rafforzare la propria identità significa (da un lato) radicarsi nella propria realtà, conoscerla, sollecitarla, svilupparla nonché (dall'altro) aprirsi al confronto, alla collaborazione (anche inedita) con soggettività esterne alla rete.

¹⁴ L'esigenza di giungere ad una comune lettura funzionale, Consulta CO.GE. e CSVnet l'hanno riconosciuta pure a fronte dei coordinamenti regionali di CSV, anche al fine di permetterne un equilibrato e coerente potenziamento in tutte le regioni interessate.

- i. In questo disegno rientra l'indagine che CSVnet ha deciso di realizzare per valorizzare le risorse umane presenti nei CSV. La sua denominazione: "Il capitale umano dei CSV: conoscere per valorizzare". Con tale ricerca, CSVnet intende rafforzare, prima di tutto, la considerazione che vede la risorsa umana come fattore determinante per la qualità dei servizi nonché per qualsiasi evoluzione finalizzata al loro miglioramento¹⁵.
- ii. Ci sono delle aree relazionali dove CSVnet ha difettato in presenza più di altre. Con tale consapevolezza, occorre creare sinergie ed occasioni di confronto, per esempio, con gli Enti locali (attraverso accordi quadro con le rappresentanze nazionali) che permetta anche una formazione comune sul welfare futuro, ma anche sull'ambiente e sui beni culturali¹⁶.

2. IL DIMENSIONAMENTO

- a. I CSV nascono ed operano per dare un servizio al territorio di loro competenza. È un servizio che trova nel volontariato il punto di riferimento irrinunciabile e che si traduce in una complessa varietà di interventi.
Già il Manifesto "CSVnet e territori" ha indagato questo aspetto. "Le componenti del *SistemaCSV* - vi si legge - sono chiamate ad essere, pienamente, attori portatori di intenzionalità nei *territori* di rispettiva *pertinenza* ed a trovarvi opportune sinergie e coerenti alleanze. A tal fine, ogni CSV, deve possedere un dimensionamento tale da consentire dotazioni materiali ed immateriali corrispondenti alle necessità operative e relazionali."
- b. Il dimensionamento del singolo CSV è divenuto un argomento particolarmente frequentato da quando le risorse derivanti dalle fondazioni di origine bancaria hanno iniziato a diminuire. In realtà, il tema è (o avrebbe dovuto essere) imprescindibile fin dalle analisi che hanno accompagnato la fase fondativa dei CSV.
Diverse sono state le conclusioni (e prima ancora presumibilmente i criteri adottati) attraverso le quali ogni CO.GE. ha determinato la dimensione dei CSV nella regione di propria competenza. È così che il panorama nazionale presenta CSV sub-provinciali, provinciali, sovra-regionali, regionali.
- c. A distanza di alcuni anni dalla nascita dei CSV, affrontare il tema del loro dimensionamento acquisisce un carattere decisamente diverso di quanto sia stato all'indomani della legge istitutiva (o di quanto sarebbe stato in allora possibile). Nel mezzo, troviamo l'esercizio effettivo del *servizio* e, prima ancora, la *vita* della compagine associativa. L'uno e l'altra costituiscono un valore aggiunto ed un termine di riferimento (comunque sia) imprescindibile.
Tale convinzione porta ad escludere soluzioni ri-fondative che prescindano da quanto ad oggi maturato nei singoli territori.
- d. Più fattori ci inducono oggi ad esprimere (prima) una valutazione sulla congruità dell'attuale dimensionamento dei CSV e ad operare (poi) per conseguire i cambiamenti conseguenti.
A tal fine, ci sentiamo direttamente interpellati: lo sono i CSV singoli che vengono presi in considerazione; lo sono i Coordinamenti regionali, laddove esistenti; lo è CSVnet.

¹⁵ Il Consiglio Direttivo di CSVnet, considerando il tempo che ci separa dalla Conferenza Annuale 2013, gli spunti offerti dai nostri interlocutori istituzionali e l'effettiva disponibilità di chi supervisionerà la ricerca, ha dato precedenza alla indagine sulla componente tecnica ma ha già immaginato di estendere successivamente lo studio alla componente politica dei CSV.

¹⁶ Richiesta, peraltro, già esplicitata nell'ultima Conferenza nazionale del Volontariato.

- e. La visione che accompagna CSVnet riconosce alcuni punti fermi rispetto al metodo:
 - i. rispettare le specifiche competenze dei CO.GE. sull'argomento, così come previste dalla normativa vigente;
 - ii. favorire una significativa connessione tra CO.GE. di riferimento e i CSV interessati, valorizzando la funzione del Coordinamento regionale dei CSV;
 - iii. incentivare l'intensificarsi di puntuali riflessioni da parte degli stessi CSV interessati nonché il loro attivo e coerente protagonismo in ordine ad ipotesi di cambiamento;
 - iv. auspicare un pieno e responsabile coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato territoriali nei processi di cambiamento che si andranno configurando;
 - v. portare ad un ulteriore grado di maturazione le linee guida di CSVnet sugli aspetti essenziali (identitari e operativi) dei CSV, connettendosi nelle forme e nei modi adeguati con i diversi interlocutori istituzionali (in primis i firmatari dell'Accordo ACRI/Volontariato del 2010);
 - vi. confermare la collocazione della competenza sulla determinazione del *dimensionamento* dei CSV presso le regioni ma connettere l'esercizio della stessa competenza ai principi e alle linee guida maturate a livello nazionale, avvalendosi (nelle varie fasi) della partecipazione di CSVnet e della Consulta nazionale dei CO.GE.
- f. La visione che accompagna CSVnet riconosce, rispetto al merito, alcuni punti fermi che si declinano anche in alcune affermazioni di principio:
 - i. non viene riconosciuto a priori un dimensionamento ideale dei CSV che, in quanto tale, sarebbe da ritenersi corrispondente alle necessità di tutti i territori;
 - ii. l'attuale configurazione non garantisce un dimensionamento adeguato a tutti i CSV esistenti in Italia: occorre intervenire con tempestività laddove tale circostanza si presenta, avendo particolare attenzione per le situazioni più critiche;
 - iii. l'esistenza di un dimensionamento adeguato in termini di dotazione materiale ed immateriale non garantisce, di per sé, un buon funzionamento del singolo CSV e un adeguato utilizzo delle risorse a disposizione;
 - iv. non è sufficiente una rivisitazione del numero dei CSV perché si risolvano gli aspetti critici presenti oggi nel sistema dei CSV e (viceversa) non tutti gli aspetti critici oggi presenti nel sistema dei CSV rimando al nodo del loro dimensionamento;
 - v. le fragilità connesse al tema del dimensionamento non può essere ricondotto esclusivamente alla prospettiva della riduzione numerica di CSV;
 - vi. le dotazioni materiale ed immateriale di maggiore entità non svincolano il CSV dalla necessità di coordinarsi ed integrarsi con gli altri CSV (dentro e fuori la propria regione) al fine di conseguire la massima qualità nella promozione e nello sviluppo del volontariato;
- g. un ulteriore aspetto, che CSVnet fa rientrare a pieno titolo nel nodo del dimensionamento, riguarda le situazioni in cui più CSV insistono su una medesima circoscrizione territoriale; in questo caso si aggiungono specifici componenti riguardanti la congruità e l'opportunità della scelta istitutiva;
- h. CSVnet individua tre possibili piste (non alternative) per trattare, contenere e superare gli aspetti connessi ad un dimensionamento non efficace e/o non

efficiente¹⁷ dei CSV¹⁸. Si tratta del potenziamento delle forme di *coordinamento* tra CSV, dello strumento giuridico del *contratto di rete* tra CSV e della *fusione* tra CSV.

- i. Valorizzare in termini pronunciati la dimensione del *coordinamento* tra CSV sia a livello regionale (Coordinamenti regionali) sia a livello nazionale (CSVnet), perseguendo con maggiore decisione le finalità dei rispettivi livelli, intensificando le pratiche già positivamente sperimentate nonché sperimentandone di nuove.
- ii. Introdurre tra CSV della stessa regione forme di cooperazione (ad esempio mutuando l'esperienza dei *contratti di rete* del monto profit) basate sulla spinta alla strutturale collaborazione, anche attraverso l'attribuzione di singole prestazioni in capo ad un solo CSV tra quelli firmatari; i contratti di rete, mantenendo l'individualità dei singoli CSV, formerebbero un network stabile (giuridicamente rilevante) e basato su obiettivi strategici declinati attraverso l'attribuzione di specifiche competenze tra i partner¹⁹; i contratti di rete richiederebbero il riconoscimento dagli stessi CO.GE.
- iii. Pervenire a *fusione* tra CSV di una stessa regione, con l'effetto che due o più personalità giuridiche confluiscono in una sola; il termine *fusione* rimanda ad un percorso partecipato e concertato con il CO.GE.; la *fusione* differisce pertanto dal possibile esito di una sorta di "ri-banditura" da parte del CO.GE. volta a determinare la nascita di un unico CSV in luogo dei due o più già esistenti.

3. I LIVELLI DECISIONALI

- a. Per qualsiasi organizzazione la collocazione dei propri luoghi decisionali risulta essere un fattore capace di caratterizzarne fortemente la fisionomia e di condizionarne, conseguentemente, l'operatività. Così è stato e sarà anche per la rete dei CSV.
- b. L'assioma che ha connotato l'esperienza CSV dalla loro nascita può essere fatto coincidere con l'intangibilità del principio per cui ogni CSV deve risultare, in ultima istanza, libero da qualsiasi condizionamento e pertanto potenzialmente svincolato da decisioni ed impostazioni definite altrove (che non fosse il CO.GE. di riferimento nei limiti, peraltro, delle sue competenze).
- c. Tale visione è stata progressivamente condizionata dalla volontà di assumere delle linee guida comuni e dall'intenzione di sviluppare una programmazione condivisa. La stessa esistenza di CSVnet può essere letta come la volontà degli

¹⁷ L'analisi dei bilanci 2010 – 2011 degli enti gestori dei CSV (condotto da CSVnet nell'ambito della rilevazione delle attività svolte dai CSV) rivela una prima tendenza alla riduzione degli oneri di supporto generale (costi di gestione) collegata alla diminuzione dei proventi rivenienti dalle assegnazioni delle fondazioni bancarie. Occorre però realisticamente evidenziare che non tutte le voci relative ai costi di gestione si prestano a riduzioni o tagli in tempi brevi. Si rileva, altresì, una crescente attenzione (sia da parte dei CSV che dei CO.GE.) al controllo, anche qualitativo, di queste voci di spesa e un progressivo miglioramento nell'attribuzione di voci di difficile imputazione parziale alle diverse tipologie di oneri (ad es. oneri del personale).

¹⁸ Il fine è definire strategie volte al perseguimento di economie di scala rivenienti da integrazioni funzionali tra CSV (come ad es. unificazione servizi amministrativi e di supporto tecnico-logistico; coordinamento e/o integrazione servizi al volontariato, ecc) ma anche finalizzate ad assicurare loro una governance sufficientemente solida nonché convincente nell'affrontare i cambiamenti sollecitati nel tempo.

¹⁹ Per la prima volta il Contratto di rete è stato definito dal Decreto-Legge n. 5/2009 (articolo 3), convertito nella Legge n. 33/2009 "Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi". Altri riferimenti nella materia sono venuti dalla Legge n. 99/2009 e dal Decreto-Legge n. 78/2010, convertito nella Legge n. 122/2010. Secondo norma, il contratto può anche prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e la nomina di un organo comune incaricato di gestire, in nome e per conto dei partecipanti, l'esecuzione del contratto o di singole parti o fasi dello stesso.

stessi CSV di perseguire una trama relazionale ad intensità crescente a cui far corrispondere vincoli di appartenenza di maggiore impatto.

- d. Se la tendenza a *condizionarsi* reciprocamente è cresciuta nel tempo, rimane pur vero che, fino ad oggi, praticamente tutti i documenti adottati da CSVnet risentono dell'assioma originario tanto da anteporre ad ogni disposizione una premessa che sottolinea, di volta in volta, l'aspetto sperimentale del testo piuttosto che la sua componente facoltativa in sede di applicazione.
- e. Gli effetti dell'impostazione descritta nei punti precedenti non è stata priva di conseguenze: lo scenario è caratterizzato da una fortissima differenziazione tra CSV. Una possibile regia nazionale sugli elementi essenziali è stata spesso considerata una contraddizione ed un il limite per il necessario radicamento territoriale che si voleva (come si vuole tuttora) salvaguardare.
- f. Se questa visione ha certamente avuto considerevoli implicanze sulla *governance* generale dei CSV, è ancor più facile ed immediato coglierne le dirette conseguenze sugli aspetti progettuali e gestionali.
- g. Risulta di utilità un esempio. Uno dei compiti assegnati dal disposto normativo ai CSV è la raccolta di dati ed informazioni attinenti al mondo del volontariato. Tutti i CSV si sono attrezzati a riguardo, producendo in alcuni casi anche prodotti di eccellenza. Ma l'implementazione del servizio basato sull'autonomia decisionale dei singoli CSV ha portato alla creazione di decine e decine di modelli simili (ma differenziati e non coordinati tra loro), con il risultato di moltiplicare gli investimenti di risorse umane e finanziarie e di ridurre l'utilità complessiva del *servizio*. Dai 78 CSV esistenti in Italia, infatti, non è nata una banca dati unica, capace di far confluire i dati raccolti dai singoli territori, permettendo le necessarie sintesi ed i conseguenti confronti. Eppure i CSV costituiscono l'unico luogo per cogliere in tempo reale i cambiamenti e le tendenze del mondo del volontariato: un potenziale di enorme portata a cui si può attingere solo con un salto di logica e di qualità nella nostra rete. In questo caso, solo attraverso una *cessione di sovranità* dai CSV a CSVnet per quanto attiene alla determinazione della matrice a cui far unitariamente riferimento per tale attività.
- h. A fronte di una tale tradizione, stiamo assistendo ad una doppia spinta sinergica degli stessi CSV.
 - i. Da un lato si chiede e si persegue una maturazione delle delibere di CSVnet in modo tale che siano sempre più capaci di assicurare, nel metodo di assunzione, la più ampia partecipazione e, nel loro contenuto, il più ampio consenso.
 - ii. Contemporaneamente e conseguentemente, si auspica e si invoca un cambio di registro attraverso il quale consentire l'adozione di delibere che assumano pienamente (limitatamente alle parti necessarie e qualificanti) un carattere prescrittivo.
- i. Stiamo assistendo, dunque, ad una novità nel modo di concepire la relazione tra i CSV e la stessa natura dei loro livelli di *coordinamento*.
 - i. CSVnet è proposto non più solamente nella sua funzione di *rappresentanza* ma, ora, anche in quella che potremmo chiamare di *garanzia*.
 - ii. Tale atteggiamento è ulteriormente rafforzato attraverso la proposta (più volte registrata durante il dibattito degli ultimi mesi in seno agli organi sociali di CSVnet) volta ad individuare quegli aspetti in cui adottare una vera e propria *cessione di sovranità* dai CSV verso CSVnet.

- j. Come, dove e fino a che limite operare nel senso descritto rappresenta il nodo della questione. Occorre approfondire sapendo che CSVnet non sta mettendo in discussione la propria dimensione di rete: vive, opera e si sviluppa come tale; si configura come rete multicentrica e rimanda ad una più vasta rete multicentrica che la comprende. Ancora una volta il Manifesto “CSVnet e territorio”, senza rinunciare alla regolazione che compete a CSVnet, ci rassicura con una visione rispettosa delle differenze. *CSVnet* - si legge al punto 9 - *favorisce e consente processi comuni di mescolanza (nel linguaggio, nelle preoccupazioni, nei profili operativi), elabora condizioni e dispositivi di regolazione, tendenti a trattare le diversità territoriali per consentire la relazione, la contaminazione e la cooperazione tra CSV e tra i loro livelli di coordinamento.*

4. IL PERIMETRO

- a. I CSV, lo abbiamo ripetuto più volte anche all'interno del presente documento, trovano nel servizio al volontariato e nella promozione dello stesso il loro punto di riferimento irrinunciabile. L'art. 15 della legge 266/91 vincola i fondi speciali al fine di istituire i CSV con la funzione di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato.
- b. L'esperienza operativa di questi anni, le potenzialità gestionali dei CSV, la configurazione variegata dello stesso mondo del volontariato, le sue forti connessioni con il più vasto terzo settore spingono, tutte insieme, a tematizzare una questione di fondo inerente la possibilità e l'opportunità di estendere i confini dell'azione dei CSV.
- c. Sarebbe corretto, prima ancora, prendere in considerazione l'attività pregressa, sapendo che sono stati registrati degli “sconfinamenti” nell'attività dei CSV e di CSVnet rispetto ad una interpretazione formalistica del principio guida. Ci riferiamo a quelle (legittime e spesso intelligenti) operazioni che hanno saputo promuovere il volontariato avendo presente il suo più ampio contesto relazionale oppure che hanno messo a disposizione acquisizioni e competenze maturate nella rete dei CSV per una cerchia più ampia di interlocutori²⁰.
- d. I CSV, singolarmente e come rete, stanno acquisendo riconoscimenti in ordine alla loro utilità sociale quale riferimento stabile per i processi di cittadinanza attiva. Ma quali sono le ragioni perché CSV e CSVnet amplino il loro raggio di azione? Quali potrebbero essere le condizioni? E quali le conseguenze? Non sfugge che, sulla base delle risposte a questi interrogativi, gli esiti potrebbero differire anche di molto.
- e. Il dibattito è solo all'inizio. Registriamo solo alcuni frammenti, colti nelle occasioni di confronto:
 - i. occorre fare attenzione perché i CSV continuino ad essere *strumento* e non si configurino, invece, come *soggetti sostitutivi* delle organizzazioni di volontariato, delle loro reti;
 - ii. qualsiasi evoluzione dei CSV e di CSVnet deve essere accompagnata dal mantenimento di una governance saldamente ancorata alle organizzazioni di volontariato, non escludendo il coinvolgimento condizionato di altri soggetti di terzo settore;

²⁰ Per limitarsi a CSVnet ricordiamo, per esempio, la Carta della rappresentanza, Info Continua, il software predisposto per l'informatizzazione delle istanze del bando ministeriale a sostegno della progettazione delle OdV successivamente messo a disposizione anche per il bando a favore delle APS.

- iii. i fondi provenienti dagli accantonamenti previsti dall'art. 15 della legge 266/15 devono essere garantiti nella loro destinazione;
 - iv. è possibile accedere ad altri fondi, purché le finalità di tali risorse aggiuntive risultino compatibili con la fisionomia i CSV e CSVnet.
- f. Si sta analizzando l'azione dei CSV e di CSVnet in più possibili direzioni:
 - i. l'estensione della platea di fruitori di servizi;
 - ii. l'ampliamento della gamma di servizi;
 - iii. la remunerazione delle attività rivolte a soggetti extra-266;
- g. A queste tre direzioni se ne aggiunge una quarta. L'analisi del perimetro di azione introduce, infatti, ad un ulteriore aspetto, attinente al superamento del principio della totale gratuità dei servizi alle organizzazioni di volontariato e/o dell'introduzione di servizi a pagamento. Questa prospettiva comporterebbe per i soggetti 266:
 - i. individuazione di soglie (e/o tipologie) di prestazione erogabile a titolo totalmente gratuito, con previsione di compartecipazione alle spese per prestazioni eccedenti il livello di soglia (e/o tipologie);
 - ii. l'introduzione di servizi a pagamento (totale o parziale).
- h. Non sfugge che il nodo inerente il perimetro dell'azione dei CSV e di CSVnet ha un doppio risvolto. Da un lato è conseguente, come detto, ai positivi riconoscimenti della nostra rete. Dall'altro è colto come strategia compensativa rispetto alle probabili scelte che seguiranno alla riduzione dei bilanci e/o che saranno indotte dalla volontà di perseguire economie di scala nell'intero sistema.

CONCLUSIONI

IL NUOVO PATTO

Che il disegno sia impegnativo e complesso non vi è dubbio: il *passo* è *lungo*. Risulta indispensabile, pertanto, trovare energie e convinzioni per compierlo. Solo così saremo in grado di assicurare prospettive adeguate per i CSV e CSVnet.

Dopo aver depositato nelle pagine di questo documento pensieri ed intendimenti, guardiamo al *lungo passo* individuandone un profilo denso e convincente.

I	INNESTARE CAMBIAMENTO
L	LIBERARE PENSIERO
L	LEGARE ALLEANZE
U	UNIRE DESIDERI
N	NUTRIRE VALORI
G	GARANTIRE CONDIZIONI
O	ONORARE IMPEGNI
P	PROMUOVERE IDEE
A	ARMONIZZARE MODELLI
S	SVILUPPARE PROGETTI
S	SINTONIZZARE INTERVENTI
O	ORIENTARE FUTURO

Abbiamo la certezza che in CSVnet, complessivamente, vi siano le risorse per poter procedere in tale direzione. Sappiamo, però, che questo è un requisito necessario ma non sufficiente: occorre che le energie di cui disponiamo si connettano effettivamente in misura grandemente superiore a ciò che è stato fino ad oggi.

Da sempre abbiamo affermato che “CSVnet non esiste senza i CSV”. Vi sono ragioni profonde per continuare a pronunciarsi convintamente in questo modo. Nella misura in cui ciò che percepiamo e che valutiamo oggi corrisponde al vero, dovremmo non fermarci lì ma andare oltre.

“CSVnet non esiste senza i CSV”: una affermazione a cui non possiamo rinunciare. Continua a determinare il modo di concepire il nostro sodalizio, il suo senso, i suoi limiti. È una dichiarazione che mantiene pienamente il suo carico di verità ma che risulta ormai incompleta. Potremmo aggiungere, per esempio, che “i CSV rischiano di non esistere più senza CSVnet” oppure che “i CSV senza CSVnet rischiano di diventare un *qualcosa* che non ci piace affatto”. Soprattutto dovremmo dire, all’unisono, che “il futuro dei CSV e di CSVnet sta in uno stesso inscindibile disegno progettuale”.

Tutto rimanda, dunque, ad un nuovo *patto* tra CSV. Lo abbiamo annunciato dalle premesse. Ci prepariamo a sottoscriverlo e, prima ancora, a definirne consensualmente i suoi contenuti.

È interessante considerare la radice etimologica di *patto* che è la stessa di *pace*. Ci riporta a “pacisci” [part. pass. *pactus*], l’*accordarsi* della cultura romana, e ci dice che stiamo parlando di qualcosa di più e di diverso di un semplice *contratto*. Il *patto* rimanda, nella cultura latina, ad un livello di condivisione piena che permea di sé l’intera dimensione dei contraenti, dalla parte etica-valoriale a quella strategica-operativa. È ciò di cui abbiamo bisogno!

Urgenza sì, fretta no.

L’introduzione di questo documento ha preso il via con una domanda. “*A fronte dei problemi che ci pressano e delle questioni che ci impegnano, perché dedicare tempo a scrivere e a leggere un documento come questo, potenzialmente dispersivo?*”. Il lavoro che ci attende dovrà configurarsi in *risposte* pulite e convincenti per condurci alla concretezza.

I prossimi mesi siano dunque caratterizzati da un dinamismo generalizzato perché, realmente, si possa compiere un altro significativo *passo* nella storia dei CSV. Attendiamo una svolta nei nostri rapporti e, conseguentemente, nella qualità dei “servizi” a favore del volontariato del nostro Paese. Questo rimane il fine, il resto è strumentale.

Se limitiamo il nostro sguardo alle risorse umane, economiche, relazionali che fanno direttamente capo alla “sede nazionale” di CSVnet l’impresa è semplicemente impossibile: ne dobbiamo essere consapevoli. Impossibile, ma a ben considerare, anche innaturale.

L’operazione a cui ci apprestiamo non può essere condotta come un’azione di *vertice*, sarebbe contraddittorio con gli obiettivi ed improduttivo nei risultati. Neppure può essere immaginata come esito di un esclusivo moto dal *basso*: sarebbe illusionistico attenderlo, come ci insegna l’esperienza “in” CSVnet. Ragionare come *sistema*, invece, ci consente di ottenere il pieno coinvolgimento di tutte le sue componenti, attivando le sensibilità, le competenze e le funzioni di cui disponiamo.

Solo se ci muoviamo come *sistema*, il tutto è possibile. Se ci concepiamo realmente come *sistema*, nel senso proposto dal Manifesto “CSVnet e Territorio”, allora agiremo come “parti” che “*si coordinano, si integrano, si sostengono, cooperano al fine di conseguire la massima qualità nella promozione e nello sviluppo del volontariato*”.

Il *lungo passo*, dunque, non è solo *obiettivo* comune ma anche *priorità* per tutti e quindi anche di ogni CSV. Così pensando e così facendo, il salto di qualità che ci proponiamo è ampiamente alla nostra portata.

Un *lungo passo*, insomma, a misura delle *nostre* gambe!

APPENDICE

LE TAPPE 2013

A. IL DOCUMENTO “IL LUNGO PASSO”

- ▣ Il documento è stato redatto dal Presidente di CSVnet su mandato del Consiglio Direttivo riunitosi il 9 febbraio per trattare il tema “CSV e CSVnet: prospettive e strategie”.
- ▣ Il documento viene diffuso tra i CSV affinché possano farne oggetto di valutazione e perché restituiscano entro il 23 marzo contributi per il suo miglioramento nonché indicazioni sugli aspetti progettuali su cui sono sollecitati. In particolare si chiedono:
 - osservazioni al testo, auspicando riferimenti puntuali;
 - valutazioni nel merito delle 4 questioni prioritarie presentate nella PARTE TERZA del testo, avendo presente l'obiettivo di far discendere precise declinazioni operative per la nostra rete;
 - indicazioni di riferimenti documentali (di CSVnet e non solo) al fine di compilare la relativa lista che si intende inserire in una apposita sezione del documento;
 - segnalazione di opportune citazioni o rimandi che potrebbero essere introdotti nel testo “Il lungo passo” al fine di richiamare specifici contenuti della documentazione di riferimento, anche al fine di avvalersi di elaborazioni già maturate ed allo scopo di connettere con maggiore evidenza “Il lungo passo” con la storia di CSVnet, del volontariato italiano ed altro ancora;
 - individuazione di buone prassi contenute nel Catalogo per le quali si auspica un intervento promozionale particolare da parte di CSVnet;
 - iniziative quadro auspicabile da parte di CSVnet (es. accordo su stazioni impresenziate; polizze assicurative)
 - indicazioni dei temi progettuali per cui è auspicabile una regia nazionale (un esempio è lo citato strumento della Banca Dati del volontariato su cui si è già orientato positivamente il Consiglio Direttivo);
 - suggerimento in ordine al coinvolgimento nella riflessione sulle prospettive di CSVnet di partner ed interlocutori extra-associativi: metodo, forma e identificazione.
- ▣ Il Consiglio Direttivo di CSVnet convocato per il 12-13 aprile valuterà gli esiti della riflessione ed assumerà la versione definitiva del documento, destinata a supportare lo svolgimento della Conferenza Annuale 2013 che si svolgerà i prossimi 24-26 maggio in Puglia, nella città di Lecce.

B. III CONFERENZA ORGANIZZATIVA DI CSVNET

- ▣ Nello stesso Consiglio Direttivo del 12-13 aprile sarà presa in considerazione la proposta di realizzare la III Conferenza Organizzativa di CSVnet entro dicembre 2013, con l'obiettivo di formulare ed assumere il nuovo patto associativo tra CSV, portando a conseguenza le prospettive su cui da tempo si sta confrontando CSVnet e le stesse idee che emergeranno alla Conferenza annuale di Lecce. Nella stessa occasione si approfondiranno i tempi e le

modalità con cui CSVnet coinvolgerà partner ed interlocutori nelle riflessioni che condurranno al nuovo patto tra CSV.

- Si ricorda che la Conferenza Organizzativa si differenzia dalle Conferenze Annuali per i suoi contenuti di carattere strategico / organizzativi. In passato ne sono state svolte due. La I Conferenza Organizzativa risale al 2007 è stata ospitata ad Aosta. La II Conferenza Organizzativa è del 2010 ed è stata ospitata a Cagliari.
- Ci si proporrebbe di individuare una sede che, oltre ad essere confacente in termini di supporti logistici e accessibile come costi, consenta di massimizzare la presenza dei partecipanti e degli ospiti. Si ricorda che, in allora, le regioni che non avranno ancora dato sede ad una conferenza di CSVnet risulteranno essere: Basilicata, Campania, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Trentino Alto Adige, Umbria.
- In prima ipotesi, la III Conferenza Organizzativa e la Assemblea collegata potrebbero prevedere al loro interno:
 - presentazione del Report 2012, del Catalogo delle buone prassi aggiornato e degli esiti delle riflessioni che si svilupperanno di qui ad allora;
 - confronto su nodi e prospettive alla presenza degli interlocutori istituzionali e dei firmatari dell'Accordo ACRI/Volontariato.
 - definizione del nuovo patto tra i CSV.
 - assunzione del nuovo Statuto di CSVnet e del collegato Regolamento Statutario (qualora non si fosse ancora deliberato nel merito).
- La III Conferenza Organizzativa si porrebbe come riferimento del processo in corso, consentendo di individuare il momento nel quale portare a conseguenza le prospettive di cui parla il documento “Il lungo passo”. In questo senso fornirebbe alla stessa Conferenza Annuale 2013 un immediata sponda ove collocare con relativa immediatezza idee e proposte.
- Risulterebbe, altresì, armonico il taglio con cui si sta caratterizzando la Conferenza annuale 2013 che, all'interno di una cornice ad alto valore strategico, dà significativo spazio alla componente tecnica. Infatti, la III Conferenza Organizzativa (potendo contare sulle acquisizioni tecniche previste a Lecce) andrebbe in piena complementarietà, assumendo invece un taglio più squisitamente politico.
- La denominazione della III Conferenza Organizzativa potrebbe essere “Il lungo passo” oppure “Il nuovo patto” o altro ancora.

C. CONFERENZA ANNUALE 2013 DI CSVNET

- La Conferenza Annuale 2013 di CSVnet possiede un proprio profilo ed un conseguente programma che si è successivamente messo a punto, anche se in forma non ancora definitiva.
- Aver caratterizzato il suo svolgimento sotto la denominazione “*Giacimenti generativi*” ben si armonizza con le considerazioni contenute nel documento “Il lungo passo” nella cui introduzione, non a caso, si afferma “*a partire da questi primi anni di intensa e significativa esperienza, intravediamo spazi ancora inesplorati e potenzialità a tutt'oggi sottovalutate*”. Il sottotitolo “*Il volontariato che muove*” accentua, poi, l'idea della predisposizione al cambiamento che CSVnet sta ponendo al centro della propria programmazione.
- Il documento “Il lungo passo” analizza nella sua PARTE TERZA il tema della *banca dati* del volontariato, auspicando il superamento della situazione attuale, caratterizzata dalla frantumazione dell'operatività della nostra rete in decine e decine di *banche dati* distinte e distanti. Nel programma della Conferenza è previsto di trattare questo nodo e questa prospettiva.
- Nel tema generale della Conferenza annuale 2013, ben si colloca l'indagine che CSVnet ha deciso di realizzare per valorizzare le risorse umane presenti nei CSV. La sua

denominazione: “Il capitale umano dei CSV: conoscere per valorizzare”. Lo studio (che si svolgerà in tempi stretti proprio per fornire risultati alla Conferenza di Lecce) si propone di fare il quadro, intervistando attraverso un questionario somministrato via web gli oltre 700 operatori impegnati nelle attività dei 78 centri di servizio presenti nel Paese. Le interviste, come diffusamente illustrato nella lettera di presentazione inviata a tutti i CSV, riguarderanno vari aspetti di interesse che consentiranno di delineare un profilo aggiornato degli operatori.

- ▣ Ancora, la Conferenza di Lecce darà occasione per riprendere il prezioso prodotto costituito dal Catalogo delle buone prassi, per meglio conoscerlo e per individuare insieme quelle prassi che, tra le altre, potranno essere tenute in particolare attenzione nonché sostenute a beneficio della rete nazionale.

D. TAPPE 2013 IPOTIZZATE

- ▣ febbraio chiusura del documento “Il lungo passo” in versione provvisoria
- ▣ 26 marzo termine ultimo entro il quale i CSV fanno pervenire osservazioni e contributi al documento
- ▣ 12-13 aprile Consiglio Direttivo:
 - assume il documento “Il lungo passo” nella forma definitiva
 - individua le priorità nazionali rispetto ai 4 nodi strategici illustrati nella PARTE TERZA del documento
 - delibera in ordine alla possibile indizione della III Conferenza Organizzativa
- ▣ tra 22 e 28 aprile presentazione pubblica strumenti e programma strategico CSVnet: report 2010-11; Catalogo buone prassi; Conferenza annuale 2013; III Conferenza Organizzativa (eventuale); richiesta contributi a partner ed interlocutori
- ▣ 24-26 maggio Conferenza Annuale 2013 “Giacimenti Generativi” e Assemblea CSVnet
- ▣ entro dicembre preparazione e svolgimento III Conferenza organizzativa di CSVnet